Anno VII. Udine – Martedì 26 Febbrajo 1889. N. 49.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ancora colonizzazione

Abbiamo l'altro giorno riportato un luogo del discorso pronunziato alla Camera, dall'onor. Fortis a proposito di *colonizzazione interna*.

Completiamo oggi le informazioni al riguardo, togliendo dal discorso proferito alla Camera dall'on. Crispi il 5 febbraio c. a. il capoverso qui di seguito:

„La colonizzazione poi è un affare tutto economico, signori. E, noi lo speriamo, con le risorse ordinarie del credito e delle associazioni, potremo risolvere questo grande problema di togliere all'Italia molte terre incolte, e di evitare che una grande parte dei nostri cittadini cerchi al di là dei mari una fortuna, che spesso le manca, nelle terre straniere spesso non trovando invece che la miseria.„

A quando, sig. Crispi, la legge promessa?

(Il)

Le economie

Le norme principali che devono servire di guida alle sottogiunte del bilancio, per introdurvi tutte le possibili economie, sono le seguenti:

Eccezione fatta pei bilanci della guerra e della marina, sui quali attendesi la relazione della sotto-Commissione, per tutti gli altri non ammettere alcun aumento di spese in confronto dei bilanci del 1888-89 se non:

a) quando si tratti dell'esecuzione di una legge, e delle somme strettamente necessarie a tale scopo;

b) quando si tratti di pagare somme legalmente dovute.

Non ammettere alcuna variazione all'organico che non sia prescritta da legge, o non sia la soppressione pura e semplice di impieghi.

Per le spese del personale nelle amministrazioni centrali, ritornare, per quanto è possibile, agli stanziamenti fatti nel bilancio del 1888.

Inscrivere nella parte straordinaria la somma corrispondente agli assegni di disponibilità per gli impiegati, il cui posto venga soppresso, e stabilire per legge che nessuna nomina nuova si faccia finchè tutti gl'impiegati rimasti in disponibilità non siano stati ricollocati in ufficio.

Ridurre almeno del dieci per cento tutti i capitoli delle spese d'ufficio, casuali e altre simili, sia per ottenere una economia, sia per sopprimere il lusso che si è introdotto negli uffici pubblici, e specialmente in molte amministrazioni centrali.

Abolire l'economato generale e passare al bilancio dei singoli Ministeri le somme assegnate al loro servizio, cogliendo l'occasione per introdurvi le *maggiori* economie possibili.

Ridurre le spese pei musei e scavi; stabilire in articoli di legge che dalla approvazione del bilancio 89-90 in poi nessuna scuola possa essere creata o avocata allo Stato, se non per legge speciale; far pagare agli istituti le somme rappresentanti il guadagno netto sulla circolazione eccedente la misura legale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 25.

Apresi la seduta alle ore 2 10.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanzieri.

Bertolè-Viale risponde alla affermazione di Ricotti secondo la quale pel prossimo quadriennio le spese militari dovranno essere cresciute di 15 milioni nella parte ordinaria e di 25 nella straordinaria ove non si riducano da 12 a 10 i corpi d'armata. Dichiara che mentre nel 1882 poteva discutersi la convenienza di mantenere il nostro esercito in 10 corpi, sarebbe ora esiziale tornare indietro. Ma anche mantenendo i 12 corpi non crede si contribuirebbe alla buona compagine dell'esercito con ingrossare le compagnie fino ai 136 uomini in tempo di pace e 250 in tempo di guerra. Il ministro dimostra ch'è difficile il maneggio di grosse compagnie, e che più piccole esse sono e meglio possono essere guidate sul campo di battaglia.

Osserva inoltre che per realizzare il concetto di Ricotti sarebbe necessario aumentare il contingente di leva, ciò che non si potrebbe ottenere se non riducendo la ferma a parte di esso. Ora egli ritiene più rispondente alla solidità dell'esercito che tutti i soldati abbiano passato tre anni sotto le armi. Per queste ragioni crede convenga lasciare le cose come sono senza aggravare il bilancio. Quanto all'aumento delle spese, sulla parte straordinaria del bilancio, osserva che l'affrettare o dilazionare siffatte spese dipende dalle *condizioni politiche*.

Ricotti non disse sabato esser contrario ai dodici corpi d'armata. Solamente osservò che per evitare un disastro finanziario si sarebbe indotto ad accettare la riduzione a dieci corpi.

Perazzi dichiara di avere esposte le condizioni della finanza partendo da un punto di vista impersonale.

Respinge l'accusa ch'egli abbia voluto combattere la politica finanziaria della sinistra.

Riconosce le condizioni eccezionalmente tristi di alcune regioni d'Italia e specialmente della Puglia, della Sicilia, e della Sardegna, ma per porre riparo alla crisi che ci travaglia il primo rimedio è l'aver il bilancio in discrete condizioni. Confuta l'accusa che l'esposizione finanziaria abbia scosso il credito dello Stato; le condizioni della finanza erano note del resto anche prima. Nega che l'abolizione della cassa pensioni porti un maggior onere pel bilancio. Fa rilevare i vantaggi dell'ultima emissione delle obbligazioni ferroviarie. Respinge l'idea di ricorrere a prestiti per provvedere al disavanzo. Il governo, dice, si è proposto di riparare alla situazione con economie e con nuove imposte. Queste furono proposte, e ne dimostra la necessità. Parecchie economie furono fatte, e il ministro è disposto ad accettarne altre sempreché non nuocciano al servizio, sieno non illusorie ma realizzabili.

Grimaldi è lieto che siesi discusso ampiamente tutto il problema finanziario. Confuta le obbiezioni fatte dagli oppositori ai provvedimenti proposti.

Viene parlato delle economie.

Il governo ne crede possibili alcune e le esaminerà. Ad *ogni modo* è desiderio del gabinetto che uno studio completo e definitivo, relativo alla riduzione possibile di spese, si faccia e sia tale da non essere più necessario di ritornarvi sopra. Riferendosi a molte delle considerazioni già svolte nel suo primo discorso, rinnova le assicurazioni relative alle intenzioni del governo di provvedere sollecitamente a riparare la crisi che travaglia alcune regioni italiane e dichiara di attendere fiducioso il voto della Camera.

Indelli accenna al grave disagio economico del paese. Dice che il ministero s'è dimostrato impotente ed incapace a provvedervi. Le nuove proposte aggraveranno maggiormente la crisi ed egli perciò non le accetta. Deplora che *non si facciano economie in maggior* misura. Afferma che se ne possano fare molte, ma bisogna riformare radicalmente gli organici dell'amministrazione.

Approvasi la chiusura della discussione generale, e si passa allo svolgimento delle mozioni presentate.

Lucca dà brevemente ragione del seguente ordine del giorno:

„La Camera delibera di dare mandato alla commissione di supplire al ripristinamento di un decimo sull'imposta dei terreni con una corrispondente economia di nove milioni nelle spese„.

Arnaboldi svolge la seguente mozione:

„La Camera è convinta che la politica finanziaria del governo non è in relazione colle condizioni economiche del paese che afflitto da una crisi generale, non può sopportare le nuove imposte„.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Un'ordine del giorno di Galli sui provvedimenti finanziari

«L'on. Galli ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera convinta che vere ed efficaci economie non si possano ottenere senza modificare gli organici, confida che il governo presenterà un progetto di legge per limitare a 15 le provincie e per ridurre in conformità le circoscrizioni giudiziarie, finanziarie, scolastiche — e passa alla seconda lettura.»

È improbabile che la proposta dell'on. Galli sia addottata, ma merita plauso perchè tocca una questione da tutti desiderata e da tutti avversata la necessità cioè di ridurre le circoscrizioni, sia amministrative che giudiziarie.

Tutti gridano all'economia, unico mezzo per non accrescere, se non, si può diminuire le imposte. E quando si parla dell'economia più alla mano e che si possono ottenere in poche settimane, tutti coloro che vedono diminuita la importanza del loro campanile gridano e lamentano. Valga l'esempio della istituzione delle Sotto-prefetture organo affatto inutile ed anzi dannoso alla marcia degli affari.

Nota della Redazione.

In che acque navighi il ministero.

Ieri dopo brevi e nel complesso insignificanti dichiarazioni de' ministri Perazzi e Grimaldi, si cominciò alla Camera lo svolgimento degli ordini del giorno sui provvedimenti finanziari.

Il voto sarà dato o mercoledì o giovedì al più tardi.

Vi sono dei deputati i quali consigliano Crispi di ritirare addirittura i provvedimenti finanziari, prendendo tempo alla presentazione d'altri, insieme a un chiaro programma di economie.

Il lavoro di preparazione a Montecitorio è grandissimo.

Voteranno almeno 350 deputati.

E gli amici del Ministero mettono avanti lo spauracchio di un Ministero Ricotti Nicotera. I radicali, causa una visita di Ricotti a Nicotera, spargono la voce che una combinazione Ricotti-Nicotera sarebbe assai gradita a Corte.

Anche la proposta Commissione dei 18 incontra difficoltà non poche, il Ministero però la vuole, perchè ha paura della Giunta del bilancio.

Se riuscisse questa idea, vari membri della Giunta del Bilancio si dimetterebbero, in segno di protesta.

Altri notano i difetti del sistema delle tre letture che ha messo in imbarazzo Governo e Camera.

Il ministero cede anche troppo accettando la commissione; se poi questa venisse nominata prima del passaggio alla seconda lettura, ciò sembrerebbe uno scacco pel ministero e il ministero non vuol acconciarvisi.

***

Il progetto per la nomina di una commissione di 18 membri va complicandosi.

Ove fosse letta, molti commissari della giunta del bilancio opinerebbero che questa dovrebbe almeno sospendere i suoi lavori.

L'*Opinione* suggerisce il ministero che proponga lui le economie, chiedendo la sospensione della discussione dei provvedimenti finanziari, oppure, se non crede mettersi su questa via, lo dichiari altamente, provocando un voto.

Dopo la discussione dei molti ordini del giorno parlerà Crispi.

I giornali notano, che i discorsi di Perazzi e Grimaldi, malgrado le promesse di fare concessioni, furono freddamente accolti.

La giunta del bilancio compie una inchiesta sull'erogazione delle spese d'ufficio, delle varie ammobigliazioni, e sui fondi stanziati in bilancio senza specificazioni ben determinate.

La commissione accolse elementi per proporre riduzioni in molti capitoli.

Si aumenterebbero sugli stipendi superiori alle 5000 le ritenute per le pensioni.

Per la conversione della rendita.

Dicesi che Grimaldi intenda di riprendere gli studi per la conversione della rendita al quattro per cento.

Il Papa in dissidio coi gesuiti.

Dicesi che il Papa essendo in dissidio coi gesuiti per avere nominato Dusmet cardinale abbia fin da due settimane fa obbligato il fratello cardinale Pecci dei gesuiti ad abitare fuori del Vaticano per non avere con lui conflitti.

ALL'ESTERO

La triplice alleanza alla Camera Ungherese.

Budapest 25. Camera dei deputati — Appony meravigliasi come una parte della stampa estera faccia dipendere dalla esistenza del Gabinetto Tisza la alleanza dell'Austria ed Ungheria colla Germania e coll'Italia ed afferma che l'opposizione la comprometterebbe.

Appony ricorda che salutò nelle delegazioni con viva soddisfazione l'alleanza colla Germania e l'Italia. L'intera sinistra applaude. Havvi nell'Ungheria nessuna gradazione dell'opinione pubblica che non consideri tale alleanza come un punto cardinale della politica estera.

Tali alleanze non sono il privilegio di un partito; non si fondano sulla esistenza di un uomo solo di stato, ma formano la politica della intera nazione ungherese.

Heley esprime la convinzione che nessun governo durerebbe in Ungheria nemmeno un semestre, se volesse seguire un'altra politica all'infuori di quella dell'alleanza colla Germania.

Tisza, fra le acclamazioni della maggioranza rileva che le dichiarazioni dell'opposizione non sorprendono, nè sorprenderanno coloro che conoscono i sentimenti del paese.

Le voci eventuali di antipatia che sorgerebbero in Ungheria contro l'alleanza della Germania e dell'Italia sarebbero sparse dalla stampa degli Stati che si trovano fuori dell'alleanza.

Facendole figurare come venenti dall'Ungheria, non puossi mai abbastanza severamente condannare questi articoli che sono per i nostri alleati causa di inquietudini temporanee infondate.

Budapest 25. (Camera). Approvasi a grande maggioranza il bilancio provvisorio rilevando le dichiarazioni dell'opposizione in favore dell'alleanza con la Germania e l'Italia.

Tisza espresse la sua gioia sincera nel vedere i due partiti d'opposizione difendere così decisamente *l'alleanza* colla Germania e con l'Italia. *La* stampa straniera, soggiunge Tisza, non potrà nuocere all'alleanza che si basa non solo sulle reciproche simpatie, ma benanco sui benintesi interessi dei tre Stati (applausi).

Nuovi particolari sull'affare Atchinoff.

La *Tribuna* ha da Massaua questi particolari sull'*affare Atchinoff*:

Questi costrusse numerose capanne e inalberò bandiera russa.

Le capanne dovevano albergare altri 200 cosacchi.

Sul territorio di Sagallo nacquero disordini. I cosacchi angariavano gli indigeni.

L'ammiraglio Orly intimò di abbassare la bandiera russa.

Atchinoff salutò la nave. Questa sparò un colpo bianco. Atchinoff ordinò di puntare i fucili.

Allora la nave tirò tre colpi a palla e uccise due fanciulli e una *donna*, e ferì cinque cosacchi.

Atchinoff si *arrese*.

Il matrimonio del principe di Battenberg smentito.

È smentito il matrimonio del principe Alessandro di Battenberg con la cantante Losinger.

IN GIRO PEL MONDO

Assassinio a Genova

L'altra sera, in Via Porta Salara, nel caffè dei promessi Sposi, entrava il falegname Giorgetti, giovane di 22 anni, per udire la compagnia cantante. Era pallidissimo e stravolto. Si appoggiò a un piccolo riparo presso la porta per scansare l'aria; dopo, entrarono il fabbro Cataldi e un altro, chiamato Gigi. Questi dissero al Giorgetti: « Chiudi la porta. » Egli rispose: « Lasciate che godano lo spettacolo anche quelli di fuori. » I due replicarono vivamente. Uscirono tutti e tre. Si sentirono tre grida, accorsero parecchi e trovarono il Giorgetti a terra, che rantolava e versava *sangue* dal petto. In terra fu trovato un puntale con lama lunga 30 centimetri e un coltello da cucina. Un garzone di osteria disse aver veduto il Giorgetti strapparsi il puntale dal petto e cadere. Morì senza parlare. I due furono visti fuggire.

Un truce fatto in Calabria.

I giornali narrano che un truce fatto avvenne in un *paese* della Calabria.

Villelba e Benerino da Maiola, uccisero in Pensilvania nel 1888 due americani.

Fuggirono poi in Italia e l'8 corrente Villelba fu arrestato.

Benerino fuggì.

I carabinieri, la notte del 17 si appostarono presso la sua casa, aspettandolo.

Passava in quel mentre Basilio Fabiani e lo scambiarono per Benerino.

Gli intimarono di fermarsi.

Fabiani corse e svoltò da via.

Un carabiniere lo affrontò.

Fabiani sparò una rivolverata e sbagliò.

Il carabiniere gli rispose e lo uccise.

Il delitto di una madre.

A mezzanotte di venerdì Maria Tiberi, romana di 28 anni, donna equivoca si recò alla Farmacia Bruti, presentando il figlio quattrenne morto, dicendo di ignorare il come.

Un dottore, *visitandolo, capì che era* morto recentemente e probabilmente *soffocato*.

La madre fu arrestata.

I « clubs » inglesi

L'*Inghilterra* è il paese classico dei «clubs» fra i tanti però ve ne sono alcuni di stravagantissimi, che *dimostrano* la facilità con la quale in quel paese le mode si convertono in manie.

Così vi è un «club» degli amatori dei gotti, un altro dei mangiatori di befstek ed altri simili.

Ma i più strani e curiosi sono il No, « Nose Club e l'Ugly » « Club. » Il primo fu fondato da Campof e come lo dice il titolo, non possono appartenervi che gli uomini che o per disgrazia o per malattia hanno perduto il naso.

«L'Ugly Club» è il circolo degli uomini brutti e vi appartengono gli uomini più brutti di Londra. Il grazioso è che dovendo eleggere a presidente il più brutto di loro, ne sorse una contesa che degenerò in una rissa feroce, perchè all'atto pratico, nessuno di essi credeva di essere brutto o almeno il più brutto di tutti.

Fatto orribile

A Praga un calzolaio di nome Haluska, impazzito, tagliò con un coltellaccio la gola alla moglie e trucidò quattro suoi bambini dai 2 agli otto anni indi saltò dal quarto piano in istrada rimanendo informe cadavere.

UN PARIGINO DIVENTATO RE
di un popolo selvaggio

Scrivono da Parigi in data 20 corr. al *Messaggero* la seguente interessante e curiosa corrispondenza:

Mentre nel caos del mondo politico si parla del gabinetto da formarsi e che sarà già composto al giungervi di questa mia, è meglio occuparsi di Maria I.

Maria I è un antico *boulevardier* in, sulla cinquantina, con un gran barbone, alto, tarchiato, robustissimo, e che prima di diventare re si chiamava de Mayrenna. Egli è arrivato a Parigi per intavolare alcune trattative diplomatiche col governo, e ai vecchi amici e numerosi *reporters* che lo incontrarono narrò la sua strana istoria che, secondo lui, è la seguente.

Pochi anni fa de Mayrena trovavasi a Saygon, quando seppe che una missione tedesca, comandata da un capitano [illegible] popoli indipendenti che abitano vicino al regno di Siam per sottometterli e farne delle colonie germaniche. Egli risolvette di sbarrare loro la strada e sollecitò per ciò l'aiuto del governatore.

Questi gli diede seicento dollari lasciandolo pienamente libero di fare ciò che voleva senza impegnare però in alcun modo la responsabilità del Consiglio coloniale francese.

De Mayrena, spensierato e ardito come un capitano di ventura del medio evo, armò di fucili 20 annamiti, si mise alla loro testa e partì a marcie forzate attraverso l'Annam, per arrivare a Atopeu, sulla riva del Mecambe, prima della missione tedesca.

Giunto in Atopeu, respirò: i prussiani *non vi erano ancora. Ma* il governatore gl'ingiunse di ritirarsi in nome del re di Siam. De Mayrena obbedì, e riprendendo la sua strada arrivò presso i sedangs.

Il paese Sedang è circondato da tre catene di montagne, nel mezzo è pieno di colline boschive, di prati fertili, e ha un clima sanissimo. Esso racchiude miniere d'oro considerevoli non ancora sfruttate.

Gli abitanti, in numero di quarantamila uomini senza contare le schiave, parlano un idioma relativamente facile, se non avesse delle indiavolate *h* aspirate molto duro da pronunziarsi. Gli uomini sono di istinti guerrieri, ma dolci e onesti. Prendono una sola moglie e adorano degli idoli.

Arrivato fra loro e visto subito la ricchezza della regione, de Mayrena li informò come una missione europea fosse in viaggio per soggiogarli e domandò loro se volevano che egli li difendesse. I sedanga acconsentirono. Pochi giorni dopo gli manifestarono il desiderio di partire in guerra contro i Jaraib, comandati dal re Ham. De Mayrena li guidò al combattimento che riuscì favorevole ai sedanga i quali nominarono l'avventuriero parigino loro re col nome di Maria I.

Ricevuta la sottomissione del re Ham, Maria I tornò al suo regno carico di regali, seguito da elefanti e da schiave siamesi. Le prime riforme che egli introdusse furono: la soppressione di certe pratiche superstiziose, la libertà dei culti e la proibizione dei sacrifizi umani.

Perchè bisogna sapere che in certe occasioni, quando gettavano per esempio le fondamenta d'una casa, i sedangs usavano procurarsi un prigioniero che veniva seppellito vivo in un buco; poi sulla sua testa piantavano il trave più grosso destinato a sostenere l'edifizio.

I sedangs sono d'un giallo un po pallido, come i siamesi: le loro schiave sono molto belle. Gli uomini vanno vestiti con una specie di blusa di tela e senza maniche e con un paio di mutandine come le nostre da bagno. Hanno per armi l'arco, la lancia e specialmente una piccola sciabola molto tagliante, che non lasciano mai, e con cui attaccano le tigri e fanno volare una testa come si tronca un papavero. In quanto all'arco la loro destrezza è descrivibile. Maria I diede loro 600 remingtons, ma sebbene avessero cominciato a servirsene con successo, molti di essi preferivano la balestra.

Per civilizzare il paese Maria I stipulò un contratto con una compagnia inglese che impiegherà nel Sedang 20 milioni per costruire case e strade, per armare gli uomini, ecc. In compenso il re la cedette le miniere per 25 anni; di più le diede il diritto di stabilire la dogana fino al rimborso dei milioni anticipati.

Ma per evitare che i figli d'Albione, seguendo il loro vecchio sistema, non facciano del Sedanga una colonia inglese, Maria I è venuto a Parigi. Egli si propone di vedere il signor Constans, l'ex sotto segretario di Stato per le colonie, il quale lo presenterà al presidente della repubblica. Riconosciuto già ufficialmente (come lo provano i suoi documenti) dall'Inghilterra e dalla Germania, Maria I non domanda niente alla Francia neppure un appoggio morale. Chiede semplicemente che non gli si frappongano ostacoli, e che gli si lasci fondare un vero regno che dal paese Sedanga si estenderà a spese del re di Siam e dei piccoli regni vicini.

Una volta che il regno sia florido, solido edificato su basi vigorose grazie all'oro inglese e alle produzioni delle sue miniere, Maria I presenterà alla Francia quella colonia già bella e fatta. Fin da ora mette a disposizione della repubblica dieci mila guerrieri che in caso di bisogno egli può guidare in Cocincina, nell'Annam o nel Siam.

Appena terminate le trattative diplomatiche Maria I tornerà in mezzo ai suoi sudditi e alle sue belle schiave per organizzare meglio il suo governo e sollecitare dalla compagnia inglese il principio dei lavori.

Tale è la curiosa e strana storia raccontata dal de Mayrena. Di qui non si può sapere certamente quanto essa sia esatta, ma ricordo che mesi sono il *Petit Journal* riceveva da Saigon una lettera che accennava alle vicende suddette: pareva solo che, dopo le prime pratiche, i commercianti inglesi che avevano offerto il prestito a de Mayrena esitassero a sborsare il denaro.

La Repubblica Francese
giudicata
DALLA *PALL MALL GAZETTE*

Nella *Pall Mall Gazelle*, uno dei più diffusi e autorevoli giornali di Londra — la città più monarchica del mondo — troviamo un articolo sulla repubblica francese dal quale togliamo:

« La repubblica francese resisterà all'assalto del boulangismo. Così deve essere per la semplice ragione che questa forma di governo conviene meglio d'ogni altra alla situazione dei partiti in Francia, e anche perchè essa offre un mezzo pacifico per la trasmissione dei poteri e il cambiamento del capo dello Stato. Se gli scandali di Wilson fossero avvenuti sotto una monarchia o un impero, non si poteva aspettarsi meno che barricate e rivoluzione nella strada.

Siccome avvennero sotto la Repubblica, il presidente ha rassegnato pacificamente i suoi poteri e si è ritirato nella vita privata. È assai più facile cambiare un presidente, che una dinastia.

Chi sarebbe così ingenuo da supporre che la Francia resterebbe tranquilla se un re od un imperatore *fosse* messo sul trono, o se un autocrata le fosse imposto? Noi rivedemmo i tumulti periodici ai quali il passato della Francia ci ha abituati. Sotto la Repubblica, la rivoluzione violenta sparisce.

La tranquillità di Parigi è dovuta alla forma repubblicana del Governo, e niente altro. Ristabilite il governo personale, e l'èra del disordine ricomincia. Che ci sieno delle divisioni nella Repubblica è vero, e ciò sarà vero fin che ci saranno delle divisioni in Francia: l'obbietto d'un governo repubblicano è di rappresentare l'aspetto fedele del paese.

È abitudine degli oratori e degli scrittori di guardare il popolo come una unità omogenea, benchè esso sia diviso in una quantità di gruppi... La Repubblica, come forma di governo, è la migliore valvola di sicurezza per la espressione delle differenze politiche.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 24 febbraio 1889.

Rettifica ad una rettifica.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. sig. Direttore del giornale "Il Friuli"
Udine.

Nel n. *47* (di data 23 corrente mese) del suo riputato diario, il corrispondente da Cividale "Julius" al primo capoverso del suo articolo, si trova in dovere di rettificare: « che i due ritratti di Candotti e Tomadini, stati esposti sulla porta d'ingresso della sala di questo Circolo musicale, non sono opera del sig. co. Zorzi, ma che vennero eseguiti dal sottoscritto ». Io a mia volta, in omaggio al vero, devo rettificare la rettificazione del corrispondente "Julius" col dichiarare, « che i due ritratti sullodati non sono opera mia, ma del pittore Venier Michele, ben noto qui in città e fuori per altri dipinti di genere sacco ».

Prego la di Lei compiacenza a voler usarmi la cortesia di inserire nel di lei reputato giornale la presente mia dichiarazione.

Giuseppe Venier fu Antonio.

Ha dovuto soccombere. L'operaio Barbison Giovanni in seguito alle gravissime ferite riportate a S. Rocco di Pontebba dallo scoppio della cartuccia di dinamite, di cui è stato fatto cenno nella nostra cronaca, alle ore 8 ant. del 23 corr. cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Elezioni generali amministrative. Col 1 marzo i municipi del Regno cominceranno l'iscrizione di tutti coloro che hanno diritto di essere elettori amministrativi.

Il 15 marzo le liste dovranno compilarsi per essere presentate ai Consigli comunali.

Noi crediamo dunque, col cominciare fin da oggi, di richiamare l'attenzione di tutti gli aventi diritto sopra un così importante argomento.

Hanno diritto di farsi iscrivere nelle liste elettorali amministrative tutti coloro *che sanno leggere e scrivere.*

Basterà che essi presentino al Comune (se non hanno *documenti* che provino tale loro cognizione) una domanda scritta da essi *davanti a notaio in carta libera* così concepita: « Io N. N. (paternità) di condizione... domiciliato in Udine, Via... N... chiedo di essere iscritto nelle liste elettorali amministrative ».

Hanno altresì diritto di venir iscritti tutti coloro che paghino una contribuzione *diretta di qualsiasi natura*, ovvero che paghino lire 5 per tasse comunali di famiglia, di fuocatico, sul valor locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici sugli esercizi e sulle rivendite (art. 21)

Hanno diritto a venir iscritti tutti i mezzadri e a Udine (da 10 a 50 mila abitanti) tutti gli affittuali di case e fondi che paghino almeno L. 130 di fitto (art. 21)

Noi chiamiamo tutti gli interessati a valersi del diritto che la legge loro concede, perchè sarà colpa loro se in causa della loro trascuranza i Municipi riusciranno diversi dai loro desideri.

Società friulana per l'industria dei vimini. Come abbiamo annunciato, il 2 marzo prossimo si terrà nel palazzo Bartolini alle ore 1 pom. la prima riunione dei sottoscrittori della Società friulana per l'industria dei vimini.

L'ordine del giorno per tale seduta è il seguente:

1. Costituzione della Società.
2. Approvazione dello Statuto.
3. Nomine delle cariche.

Il Comitato promotore crede anche opportuno avvertire *come, intervenendo* a questa prima seduta, i soci evitano noiose formalità per la legale partecipazione alla Società.

La Pretura di Moggio, secondo un telegramma da Roma ad un giornale di Venezia, nel progetto dell'onor. Zanardelli *sulla circoscrizione* giudiziaria, verrebbe soppressa.

Biblioteca civica. Acquisti: Degani mons. Ernesto, Monografie friulane, S. Vito 1888 — Colochi Adriano, Gli Zingari, Torino 1889 — Stoppani, Trovanti, Il sentimento della natura e la Divina commedia, Milano 1881 — Palumbo, Norme generali per la legatura dei periodici, Firenze 1888 — Battistella Antonio, Il conte di Carmagnola, Genova 1889 — De Amicis, Poesie, Milano 1882 — Voigt, *Il risorgimento* dell'antichità classica, Firenze 1888 — Sergi, Le degenerazioni umane, Milano 1889 — Carducci, Discorsi letterari e storici, Bologna 1889 — Fabiani, Lacrime de la Gleba (versi) Udine 1888 — De Sanctis, La giovinezza di Francesco De Sanctis, frammento autobiografico pubblicato da P. Villari, Napoli 1889 — Wolff Emilio, L'alimentazione del bestiame, traduzione di Antonio Grassi, Udine 1889 — Negroni, Del ritratto di Dante Alighieri, Milano 1888 — Melani, Decorazioni e industrie artistiche, Milano 1888-89 — Pinelli Luigi (poesie), Bologna 1888 — « La Chanson de Roland. Texte et Glossaire par L. Clédat, Paris 1887 » — Stoppani, Da Milano a Damasco, Milano 1888 — Smiles, Vita e lavoro, Firenze 1888 — Nigra, Canti popolari del Piemonte, Torino 1888 — Spencer, I primi principii, Milano 1888 — Schopenhauer, Il mondo come volontà e come rappresentazione, versione di Oscar Chilesotti, Milano 1888 — D'Azeglio e Pantaleoni, Carteggio inedito con prefazione di Gio. Faldella, Torino 1888 — Poletti Francesco, L'azione normale come base della responsabilità dei delinquenti. Terzo appunto critico, Udine 1889 — Lewes, La vita di Goethe, traduzione di Giulio Pisa, Milano 1889 — Canti e Racconti del popolo italiano pubblicati per cura di D. Comparetti ed A. D'Ancona, Torino 1870-1889, vol. 8 — Memoriale per la consulta araldica, Roma 1888 — Palmerius Jo. Bapt. « Scripta anecdota antiquissim. glossatorum, Bononiae 1888 ».

Doni: Lasserre Enrico, Istoria di nostra Signora di Lourdes, Modena 1885 — Lasserre Enrico, Gli episodi miracolosi di Lourdes, Modena 1886, dell'abate Don M. Caschia — Zahn Giuseppe, Ospiti di oltr'Alpe, traduzione di G. Loschi, dono del traduttore — Freschi Gherardo, Dei mezzi che le nuove conquiste della scienza offrono all'agricoltura come conducenti all'abbassamento del costo di produzione, Venezia 1888. Dono dell'autore — Marinelli Giovanni, Sui Colli Euganei, Padova 1888. Dono dell'autore — Mantica Nicolò, Relazione sul conto consuntivo dell'amministrazione provinciale di Udine per gli anni 1882-83-84. Dono dell'autore — Catualdi Vittorio, (Hassek Oscarre) Sultan Jahja dell'Imperial casa Ottomana, Trieste 1889, dono dell'autore Oscarre de Hassek — Ovio Andrea, Istituzione di Diritto civile italiano, Firenze 1882 e L'Istituto dei Conciliatori, Cittadella 1885, dono dell'autore — Blasich Ferdinando, Una pagina di storia Sacilese, di questo secolo, e Memorie e documenti sul Collegio dei Cappellani di Sacile, Udine 1889. Dono dell'autore — Baldissera Valentino, serie dei medici e chirurghi che hanno esercitato in Gemona dalle prime memorie fino ad oggi, Udine 1889.

Donarono opuscoli i signori: professor Flammazzo, co. N. Mantica, professor Ostermann, dott. G. B. Romano, prof. G. A. Pirona, dott. V. Joppi, prof. Occioni-Bonaffons, prof. Maionica, mons. E. Degani, e dal locale Municipio.

Si ebbe per ultimo a mezzo del prof. Marinelli, dal Rettore della R. Università di Padova: Studi editi dall'Università di Padova a commemorare l'ottavo centenario dalla origine dell'Università di Bologna, Padova, 1888, vol. 3.

Concorso agrario regionale veneto in Verona nel p. v. settembre. Sabato negli uffici della R. Prefettura, e sotto la presidenza dell'on. R. Prefetto ebbe la sua prima riunione la Commissione provinciale pel concorso agrario regionale da tenersi a Verona nel p. v. settembre.

La Commissione si è costituita con a proprio presidente l'on. co. Nicolò Mantica, segretario il dott. G. B. Romano, membri i signori prof. G. Falcioni, cav. P. Biasutti, co. cav. Trento, prof. Pecile, prof. Viglietto.

Sede della Commissione presso l'Associazione Agraria friulana.

Disgrazia. Jeri dopo mezzogiorno un capitano, un tenente ed un soldato trombettiere di cavalleria, venivano da fuori porta Pracchiuso vicino alla Campana per rientrare in città, quando il cavallo del soldato trombettiere scivolò sul terreno ancora coperto dal ghiaccio e cadde trascinando anche il cavaliere.

Il povero soldato nella caduta si ruppe una gamba. Venne prontamente assistito e sollevato dal capitano e dal tenente i quali erano addoloratissimi dell'accaduto e procuravano in ogni modo di confortare il disgraziato giovane.

Venne subito trasportato nell'osteria alla Campana ed indi mandata a prendere una portantina, all'Ospitale militare.

Il berretto degli studenti. Riceviamo e pubblichiamo:

Gli studenti del nostro Liceo, come quelli d'altri Licei d'Italia, hanno pensato di adottare quale distintivo il berrettino storico.

Molti, a dir vero, combattono questa idea: io però non la trovo cattiva, poichè, dopo tutto, non v'è gran differenza fra un cappello qualunque ed un berretto, il quale poi servirebbe a distinguere dagli altri i sopradetti studenti.

È forse questo un pensiero così brutto come taluno il vorrebbe mostrare? No! Ma gli è che, per sfortuna, l'epoca del berretto è congiunta a quella dei fischi, delle sommosse e delle chiusure di parecchi istituti per ragioni di disciplina, laonde alcuni, pensando al berretto, a torto vi aggiungono come conseguenza necessaria gli atti d'insubordinazione ai superiori.

È d'altra parte buono questo pensiero? Io credo che sì, poichè almeno (mi si perdoni) quando a qualche studente salterà il ghiribizzo di fare una *birichinata*, si ricorderà del berretto che ha in testa e si asterrà da qualunque atto che possa sconvenire a persona civile.

Io poi reputo che il distintivo, in quanto alla forma, non abbia ad essere appariscente ma semplice, siccome vien suggerito dal decoro e dalla serietà degli studenti. In tal modo nessuno combatterà più una proposta che racchiude in sè il concetto di fratellanza e di unione, degno veramente di giovani, future speranze di una libera patria.

Y.

Ricerca di agente di studio. Una ditta commerciale di questa città fa ricerca pel suo studio di un bravo giovane dell'età di circa 18 a 20 anni.

Il giovane dovrà possedere una bella calligrafia, e aver già fatta una pratica commerciale in qualche studio. Stipendio L. 60 mensili.

Dirigere offerte in iscritto indicando le generalità e le proprie referenze alla Redazione di questo giornale per: « Posto commerciale ».

Commutazione di pena. Sua Maestà il Re ha commutato la pena di morte della guardia campestre Capparo Domenico in quella dei lavori forzati a vita.

Società anonima del tramvia di Udine

AVVISO

S'invitano i signori azionisti della Società anonima del Tramvia di Udine ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 24 marzo p. v. alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio, via della Prefettura, per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel giorno successivo 3 marzo.

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella Cassa della Banca cooperativa di Udine.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli uscenti per scadenza di carica signori Billia comm. Paolo, Giovanni Marcovich, Elio Morpurgo e dell'ing. Raimondo Marcotti rinunciatario;
5. Nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente in surrogazione degli uscenti per estrazione avvenuta, signori co. avv. Francesco di Caporiacco e Luigi Cuoghi.

Udine, 25 febbraio 1889.

Il Presidente
P. Billia.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 22 febbrajo 1889 del Tribunale di Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 28 marzo 1889.

Ordinari.

Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone.
Salice Francesco fu Gio. Batta, ingegnere, Pordenone.
Sartogo Pietro fu Melchiore, contribuente, Udine.
Calligaro Clemente fu Giacomo, contribuente, Fauna.
Legranzi Bernardino fu Antonio contribuente, S. Daniele.
Renier dott. Ignazio fu Ortensio, laureato, Tolmezzo.
Bonano Giacomo fu Osvaldo, maestro, Enemonzo.
Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacista, Casarsa.
De Anna Ferdinando fu Francesco maestro, Prata.
Zotti Giuseppe, fu Eugenio, maestro, Vaivasone.
Orosta Giulio di Domenico, contribuente, Udine.
Ermacora Ottorino di Giuseppe, contribuente Fagagna.
Prampero co. Antonino fu Giacomo, contribuente, Udine.
Conte Luigi Zeffirino fu Giuseppe, maestro, Arta.
Bearzi dott. dott. Giovanni fu Vincenzo, laureato, Spilimbergo.
Malossi Francesco di Gio. Batta, ragioniere, Udine.
Puppati dott. Guglielmo fu Giacomo, avvocato, Udine.
Girardini dott. Giuseppe, fu Felice, avvocato, Udine.
Cattaneo dott. Girolamo fu Marino, notaio, S. Vito.
Serafini Armando fu Domenico, perito, Remanzacco.
Masutti Giuseppe fu Faustino, sindaco, Tramonti di Sotto.
Roja Antonio fu Antonio, pensionato, Prato Carnico.
Prampero co. Ottaviano fu Giacomo, contribuente, Udine.
Brunetta Giacomo fu Gio. Batta contribuente, Sacile.
Mini dott. Francesco fu Antonio, ingegnere, Nimis.
Del Torre nob. Francesco fu Riccardo, contribuente, Cividale.
Rinaldi Umberto fu Giuseppe, professore, di disegno, S. Quirino.
Ghiussi Giuseppe, di Osvaldo, contribuente, Tolmezzo.
Misani ing. cav. Massimo di Francesco, Pres. Istit. Tecnico, Udine.
Luzzatto Ugo di Graziadio, licenziato, Udine.

Complementari.

Gabrici Corrado fu Pellegrino, geometra, Cividale.
Pressani Giuseppe fu Guglielmo, contribuente, Udine.
Sandrini dott. Lorenzo fu Giuseppe, ingegnere, Udine.
Boreani Domenico di Antonio, maestro, Zoppola.
De Rosa Giov. Batt. fu Vincenzo, farmacista, Spilimbergo.
De Nardo Giuseppe fu Giovanni, sindaco, Pasian Schiavonesco.
Trevisan Luigi di Angelo, consigliere com., Pasiano di Pordenone.
Bornancin Giov. Batt. di Giacomo, contribuente, Pordenone.
Olper Leone di Silvio, contribuente, Udine.
Sartori Eugenio fu Giuseppe, contribuente, Sacile.

Supplenti.

Della Schiava dott. Andrea fu Nicolò, avvocato, Udine.
Asti cav. Domenico fu Daniele, ingegnere, Udine.
Nascimbeni Francesco fu Alessandro, licenziato, Udine.
Ostermann Valentino fu Giuseppe, prof. ginnas., Udine.
Kiussi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine.
Sbuelz Raffaele di Tommaso, licenziato, Udine.
Gaspardis Paolo di Giuseppe, contribuente, Udine.
Petz dott. Guido di Ignazio, ingegnere, Udine.
Poli Mattia di Giuseppe, maestro, Udine.
De Gaspari Gaspare di Valentino, ingegnere, Udine.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Domani mercoledì ultimo di carnovale, ha luogo il penultimo dei grandi veglioni mascherati.

E da ripromettersi gran folla di gente e di maschere...... A proposito! C'è chi narra di grandi preparativi, di brillanti gruppi mascherati, di costumi ricchissimi, ma chi vuol vedere, divertirsi, e persuadersi che c'è da passare una notte magnificamente, vada domani sera al Teatro Minerva.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbr. 25	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 26 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	746.4	746.3	745.7	744.7
Umid. relat.	46	42	36	29
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE.	E.	NE	NE
Vento (vel. kil. m.	4	3	5	2
Term. centig.	0.2	4.2	0.1	0.9

Temperatura { massima 4.4 / minima — 3.4

Temperatura minima all'aperto — 6.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. — pom. del giorno 25 febbraio 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi settentrionali — cielo vario con qualche pioggia — gelate brinate nord e centro.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Macelleria di I. qualità

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor *Giosuè Morgante* smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che vorranno onorarlo.

Manzo I. taglio al Kil.			L. 1.50
Id.	»	»	» 1.10
Id.	»	»	» 0.90
Vitello	»	»	» 1,40
Id.	»	»	» 1..0
Id.	»	»	» 0.90

Giosuè Morgante.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di febbraio)

Il massimo assoluto di temperatura ebbe luogo a Palermo il 3 con 19°,5; il minimo a Belluno il 7 con — 12°,2. Le temperature più elevate predominarono il giorno 2 dappertutto; le più basse il giorno 7 nell'Alta Italia, ed il giorno 7 e 10 nella Bassa.

Veneto — La neve caduta ed il freddo hanno sospeso in generale i lavori campestri.

Si ritengono favorevoli alla campagna il freddo e la neve massime per i frumenti.

Lombardia — Condizioni normali nelle campagne.

I lavori sono in parte sospesi pel gelo e per la neve che ricopre la terra.

Si riforniscono le ghiacciaie.

Piemonte — Buone le condizioni della campagna.

Si continuano i lavori di sterro, di concimazione e di potatura. La bassa temperatura giova alla campagna impedendone il precoce sviluppo.

La terra è quasi dappertutto scoperta dalla neve.

Liguria — Continua ancora in qualche luogo la raccolta delle olive. Si piantano pomi di terra, fave e piselli. Il pesco ed il mandorlo sono in piena fioritura, e gli altri alberi fruttiferi accennano a germogliare.

Emilia — Dove la neve non è di impedimento si continuano i lavori di stagione.

In qualche luogo si comincia a seminare il grano marzuolo. Le canapaie sono pronte per la imminente semina. Belli i frumenti.

Il mandorlo ingrossa le gemme. Si desidera la pioggia in Provincia di Forlì.

Marche ed Umbria — Continua ancora in qualche sito la raccolta delle olive.

Si potano le viti e gli alberi da frutta.

Si prepara la terra per la semina del maiz.

La neve caduta qua e là ed il freddo giovano alla campagna.

A Camerino vi fu il giorno 8 un temporale con grandine e vento fortissimo; il giorno 9 si scatenò un violento uragano su Città di Castello con qualche danno in città.

Toscana, proseguono in buone condizioni i lavori campestri, come vangature, scassi, potatura delle viti e degli ulivi e seminagione delle biade serotine.

La raccolta delle olive è al termine. Vi furono temporali ed uragani in parecchi luoghi il giorno 8, e specialmente il giorno 9.

Lazio — Seguita in territorio di Viterbo il raccolto delle olive; vi si potano viti ed ulivi e si preparano qua e là le terre per semine primaverili.

Regione meridionale Adriatica — La campagna è in qualche località coperta dalla neve.

Il vento fortissimo degli ultimi giorni arrecò qualche danno agli alberi. A Candela il giorno 9 un uragano abbattè alberi e comignoli, producendo la morte a tre persone.

Regione meridionale Mediterranea — Le pioggie furono propizie alla campagna, ma il vento troppo forte arrecò qualche danno alle piante. I lavori sono in parte sospesi ed il freddo trattiene la vegetazione con vantaggio della campagna.

Temporale violento a Castrovillari, a Benevento ed a Napoli il giorno 9 con danni in quest'ultima città e campagna.

Il mandorlo è in fioritura.

Sicilia — È cominciata la seconda raccolta dei limoni; continua quella del finocchio.

Si potano le viti ed in alcuni luoghi si è al termine. Si preparano le terre per la semina del pomodoro. I venti fortissimi degli ultimi giorni hanno arrecato qualche danno alla campagna. Il mandorlo è in piena fioritura. Bene gli ortaggi.

Sardegna. Il brutto tempo ha interrotto i lavori campestri, ed arrecato qualche danno alla campagna. Si lamenta in generale la mancanza di foraggio pel bestiame.

RIEPILOGO — Le nevicate sull'Italia superiore e su tutto l'Appennino, facendo abbassare la temperatura, hanno prodotto condizioni meteoriche più consentanee alla stagione e da queste si spera vantaggio, se non altro per il ritardo nella vegetazione già troppo avanzata dappertutto.

Il raccolto delle olive è pressochè al termine; continua quello degli agrumi nella bassa Italia ed in Sicilia; i lavori campestri, dove non sono sospesi per la neve e pel freddo, proseguono regolarmente.

Vi furono in parecchi luoghi nella penisola e nelle isole danni alle campagne in causa di temporali ed uragani. Nel complesso la campagna ha buono aspetto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 26 febbraio.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L. 11.— 11.60

N. 63 — 1/9

Prov. di Udine — *Distr. di Tolmezzo*

Municipio di Paularo

Avviso di secondo esperimento d'asta

per la vendita di N. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Vielia, Moratedis e Spisignis del comune di Paularo.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 16 corrente per la vendita delle suindicate piante

si previene

che se ne terrà un secondo nel giorno di sabbato 16 p. v. marzo alle ore 10 ant. nella residenza di quest'Ufficio municipale sotto la presenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso.

Ferme tutte le condizioni di cui lo avviso 20 p. p. gennajo n. 63 1-9 si previene però che l'aggiudicazione avverrà anche se si presenterà un solo aspirante.

Si ricorda che la vendita seguirà in due lotti e precisamente:

I. Lotto Piante N. 2240 del Bosco Vielia per L. 22030.39.

II. Lotto Piante N. 2323 dei Boschi Moratedis e Spisignis per L. 28852.57 e che il deposito a garanzia dell'offerta deve essere il decimo del dato di stima.

Paularo, 18 febbraio 1889.

Il Sindaco
LUIGI CALICE

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.50	96.65
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.31	94.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	333.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	261.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 1/2	100.45	100.65	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.22	25.30	25.23	25.31
Svizzera	4 —	100.25	100.50	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	209 1/2	2 93/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 1/2	21 \—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 %.

Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di *Conto Corr.* tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 25		
Mobiliare	314	60.—
Lombardo	101	50.—
Austriaca	268	60.—
Banche Naz.	880	—.—
Napol. d'oro	9	57.1/2
Com. su Parigi	47	55.—
» su Londra	121	15.—
Ren. Austriaca	84	10.—
Zecchini imper.	5	66.—

PARIGI 25		
Rend. Fr. 3 %	83	—.—
Rend. 3 % per.	84	65.—
Rend. 4 1/2	104	15.—
Rend. italiana	96	32.—
Cam. su Lond.	25	32. —
Consol. inglese	99	1/4
Obb. ferr. ital.		1/4.—
Cambio ital.	300	50.—
Rendita turca	15	87.—
Ban. di Parigi	793	—.—
Ferr. tunisine	504	75.—
Prest. egiz.	445	93.—
Pre. spagn. est.	75	5/16
Banca sconto	55.	—.—
» ottom.	513	12.—
Cred. fond.	1373	—.—
Azioni Suez	2280	—.—

GENOVA 26 m. buo		
Rend. italiana	97	27.—
Az. Ban. Naz.	2085	—.—
» Mobiliare	852	—.—
» Fer. Mer.	775	—.—
» » Medit.	613	—.—

ROMA 25		
Rend. italiana	96	77.—
Az. Ban. Gen.	647	50.—

MILANO 25		
Rend. it. 96.57.—		62.—
Az. mer. —.—.		—.—
Cam. Lon. 25.28.—		24.—
» Fra. 100.47 1/2		0.—
» Berl. 123.60.—		30. —

FIRENZE 25		
Rend. italiana	96	68.—
Camb. Londra	25	20
» Francia	100	57.—
Az. Ferr. Mer.	778	25.—
» Mobiliare	877	—.—

LONDRA 24		
Inglese	98	1/2—
Italiano	94	1/4—

BERLINO 25		
Mobiliare	170	40.—
Austriache	107	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	96	50.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 83.96
Id. id. (arg.) 88.90
Id. id. (oro) 111.95
Londra 12.07 Nap. 9.57—

MILANO 26

Rendita ital. 96.25 sera 96.30
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 95.05
Marchi 124. l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bojatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



Il Dott. W. Thomas Clerck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clerck mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stato provato e riconosciuto quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti tricologi, più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *cozme* umide e secche, ma bensì anco nelle *alipotrike, kerotrike, impettigini, psoriti* ecc., affezioni spesso invisibili del cuoio capilluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clerck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano dei di lui scritti, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per divenirlo, avvertendo loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.



Il Dott. W. T. Clerck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dott. Clerck: « Alla rigermogliazione capigliare, concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo, dal cui quindi scomparsa il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini dapprima lanuginosi, poi diventano folti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a ricoprirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 10.55 p.
» 6.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.45 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.45 »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.		» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.2 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 9.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 6.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.26 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 2.54 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.55 p.